

diocesi di trapani



avvento in famiglia

presentazione

Questo breve sussidio per la Chiesa domestica (la famiglia) offre un modo semplice per celebrare le domeniche di Avvento a casa, attraverso l'accensione delle candele della corona di Avvento che segnano il cammino verso il Natale del Signore.

Il testo propone un breve momento di preghiera da condividere con tutti i membri della famiglia, genitori e figli.

*L'Ufficio per le Comunicazione Sociali
e l'Ufficio Liturgico Diocesano
vi augurano
buon cammino di Avvento!*

I DOMENICA DI AVVENTO



Un figlio legge l'antifona d'ingresso:

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti
deluso! Non trionfino su di me i miei
nemici! Chiunque in te spera non resti
deluso. (Sal 24,1-3)

Il genitore che presiede inizia:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo.

Tutti: Amen.

L'altro genitore legge:

Con l'Avvento inizia un nuovo Anno
liturgico e le parole della liturgia di
questa prima domenica invitano ad
innalzare lo sguardo verso Dio, a
risvegliare la propria volontà e a
consolidare il cammino incontro a Cristo.
La Parola di Dio ci incoraggia alla veglia.
Sullo sfondo rimane l'immagine del
cristiano che si toglie di dosso il torpore
e l'indifferenza per riprendere con
coraggio il suo pellegrinaggio verso il
Regno dei Cieli.

La prima candela della Corona che oggi accendiamo sia segno della nostra sollecitudine nell'accogliere la luce di Dio nella nostra vita.

Un figlio accende la prima candela.

Dopo l'accensione della candela, il genitore che presiede dice:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la mèta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutta la famiglia conclude invocando:

Maranathà: vieni, Signore Gesù!

II DOMENICA DI AVVENTO



Un figlio legge l'antifona d'ingresso:

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare
le genti e farà udire la sua voce
maestosa nella letizia del vostro cuore.
(Cf . Is 30,19.30)

Il genitore che presiede inizia:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo.

Tutti: Amen.

L'altro genitore legge:

La Parola di Dio di questa domenica
invita alla conversione tramite la figura
profetica di Giovanni Battista. La liturgia
vede tale conversione in modo
particolare come il non farsi ostacolare
dalle distrazioni del mondo e nel saper
«valutare con sapienza i beni della terra
e tenere fisso lo sguardo su quelli del
cielo».

La seconda candela di Avvento che oggi
accendiamo sia segno del nostro
impegno nel progredire nel bene e
abbandonare il male.

Un figlio accende la seconda candela.

Dopo l'accensione della candela, il genitore che presiede dice:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la meta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

Tutta la famiglia conclude invocando:

Maranathà: vieni, Signore Gesù!

III DOMENICA DI AVVENTO



Un figlio legge l'antifona d'ingresso:

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino!
(Cf. Fil 4,4.5)

Il genitore che presiede inizia:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

L'altro genitore legge:

La liturgia di questa terza domenica di Avvento, detta *Gaudete*, ci invita a rallegrarci perché si avvicina il Natale e, soprattutto, perché «il Signore è vicino». Questo è il vero motivo di gioia per ogni credente e per il mondo intero. Il carattere gioioso di questo giorno è ancora accompagnato da quello della preparazione. L'invito liturgico è a scoprire già nell'attesa e nella preparazione il gusto di quella felicità che solo la speranza può donare già prima di raggiungere la mèta.

La terza candela che oggi accendiamo
sia segno del nostro desiderio di
accogliere Dio, nostra pace.

Un figlio accende la terza candela.

*Dopo l'accensione della candela, il genitore
che presiede dice:*

Signore, tu sei la luce che guida i nostri
passi, la mèta verso cui tendiamo, la
speranza che vince il buio del male:
sostieni il nostro cammino perché, dopo
l'attesa vigilante, possiamo incontrarti
nella pienezza della tua gloria.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

Tutta la famiglia conclude invocando:

Maranathà: vieni, Signore Gesù!

IV DOMENICA DI AVVENTO



Un figlio legge l'antifona d'ingresso:

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.
(Cf. Is 45,8)

Il genitore che presiede inizia:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo.

Tutti: Amen.

L'altro genitore legge:

Avvicinandosi il Natale, la liturgia di questa domenica pone al centro le figure di Giuseppe e Maria. Il padre putativo di Gesù è uno dei personaggi centrali nel Vangelo in cui viene narrata l'annuncio rivolta a Lui, sposo della Vergine. La Famiglia di Nazaret è il modello dell'accoglienza del Salvatore, dell'ascolto delle promesse di Dio, dell'obbedienza fiduciosa alla sua Parola. La quarta candela che oggi accendiamo

sia segno della luce di Cristo che mette in fuga le paure dell'uomo e ridona la fede e la speranza.

Un figlio accende la prima candela.

Dopo l'accensione della candela, il genitore che presiede dice:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la meta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

Tutta la famiglia conclude invocando:

Maranathà: vieni, Signore Gesù!

**Maranathà:
vieni,
signore
Gesù!**

#Avvento2025